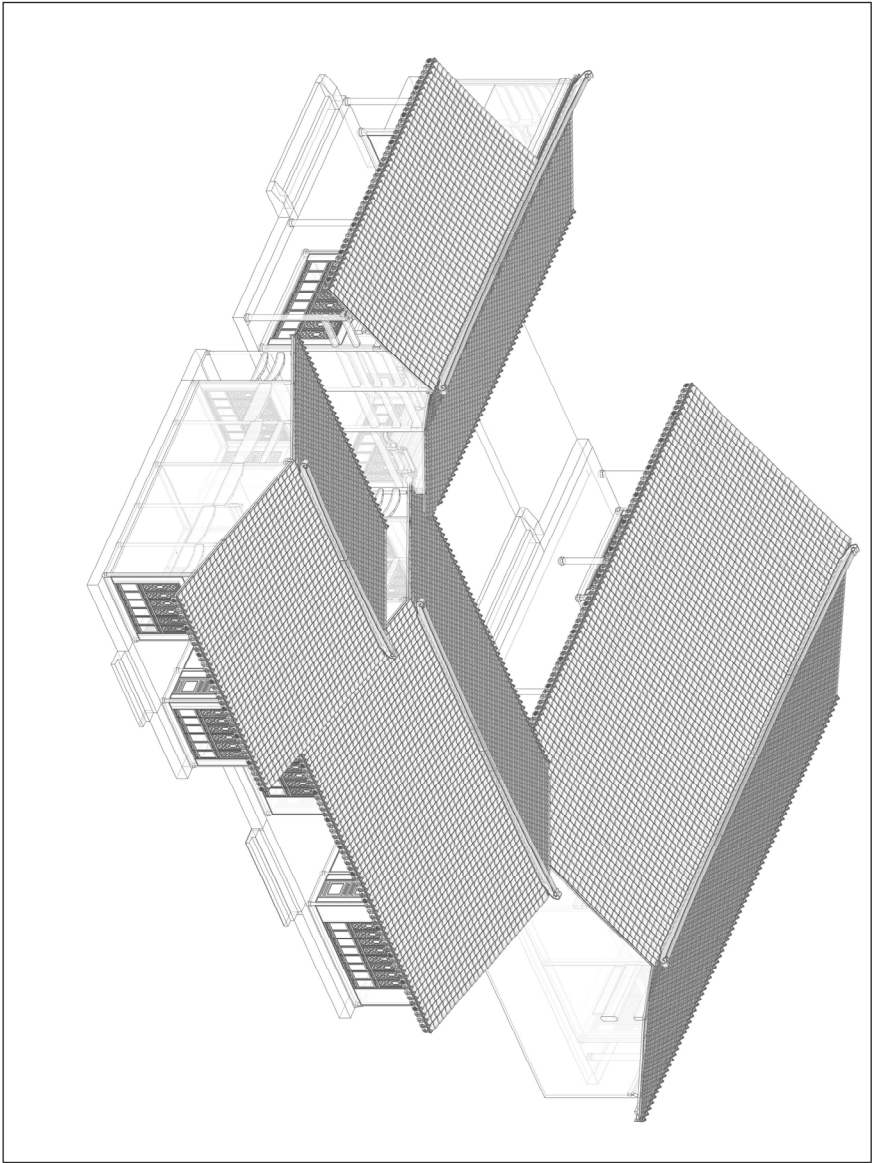


REALIZZAZIONE DELLE STRUTTURE DI COPERTURA DI SECONDO LIVELLO DELLA "CASA DI PAN"

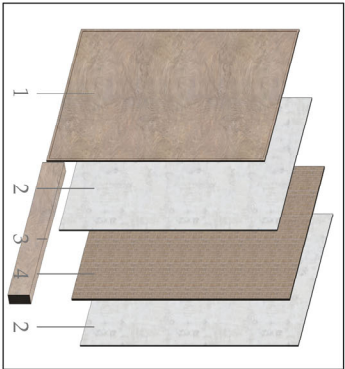


MODELLO COMPLETO DELLA "CASA DI PAN"

Una volta realizzata la struttura orizzontale si procedeva quindi alla realizzazione delle strutture per la copertura. L'intelaiatura del tetto veniva composta da travi, travetti, arcarecci, puntoni e monaci. Le travi venivano realizzate con forma squadrata, i travetti e gli arcarecci invece con una forma circolare. Nell'architettura tradizionale cinese esistono tre tipologie di sistemi costruttivi tipici il "Chu uan-tou", il "Teh-liang" e un misio tra i due. La Casa di Pan rientra nella tipologia "Chu uan-tou" ovvero il sistema più antico, formato da travi sovrapposte che attraversano i pilastri. Il rapporto tra lunghezza e altezza è in rapporto 2:3 codificato secondo criteri canonici ben definiti. Gli arcarecci in legno, disposti trasversalmente, secondo l'asse longitudinale dell'edificio, venivano progressivamente rastrenati. Questa rastremazione da origine alla tipica curvatura del tetto tradizionale cinese. La motivazione per cui i tetti cinesi siano curvi è antica e incerta. Alcune fonti attestano che sia dovuta alle prime tipologie di tetti costruiti in bambù, i quali con il corso del tempo assumevano la caratteristica curvatura. Un'altra ipotesi, legata al folklore cinese, li fa risalire alla necessità di difendersi dai diavoli e dagli spiriti malvagi sbattuti giù dal cielo. Questi cadendo sui tetti, se avessero deciso di nuocere ai mortali nell'abitazione sarebbero rotolati giù e si sarebbero infilzati nelle tegole di bordo. Altri attestano questa scelta a motivazioni di carattere filosofico - simbolico poiché il tetto curvo avrebbe, con le sue forme, armonizzato il costruito con il paesaggio naturale. Altre teorie ancora lo fanno derivare dalle prime popolazioni nomadi cinesi che utilizzando le tende avrebbero influenzato l'andamento del tetto nei primi insediamenti stanziali. Un'altra ipotesi è legata all'eccessivo peso dei coppi che avrebbero incurvato progressivamente i primi tetti costruiti. Infine si ipotizza anche che la scelta sia dovuta a caratteri ambientali. Gli edifici infatti dovevano essere difesi dalle violente tempeste tropicali e dai forti venti dovuti al clima monsonico ed il tetto curvo rappresentava la scelta più efficace. Inoltre consentiva di proteggere gli abitanti dalla calura estiva e lasciava passare il tepore del sole invernale. Ad ogni modo la scelta di un tetto curvo si rivelò non solo esteticamente apprezzabile ma sicuramente efficace.

Dopo aver realizzato le strutture le maestranze passavano alla posa della copertura. La copertura era costituita da coppi e tegole in cotto che alle volte subivano il processo di invetriatura. Le coperture potevano essere di due tipologie le "T'ung" e le "Fan". Nel caso della Casa di Pan fu utilizzata la tipologia "Fan" in cotto grigio, ovvero tegole rovesciate piatte e leggermente concave all'esterno. Le tegole di colmo (Chang-chi) e quelle di testa sia nella Casa di Pan, che in generale nella architettura cinese, furono lavorate secondo figure zoomorfe e simboli propiziatori. La simbologia aveva la funzione di proteggere dai demoni e dagli incendi gli edifici quindi veniva individuata secondo canoni molto specifici da parte del geomante.

Concluse le coperture le maestranze procedevano alla realizzazione delle murature. Il mastro carpentiere, dopo la realizzazione di un piccolo muro di calce, disegnava in scala una sezione trasversale del progetto (Ts'e-yang). I carpentieri quindi avrebbero proceduto, a partire da quel disegno, alla realizzazione del progetto. Nella Casa di Pan, come indicato nello "Yingzao Fashi", le murature vennero eseguite secondo le due tipologie previste. Quelle laterali vennero realizzate in mattoni di cotto grigio e lasciati a vista. Quelle frontali, posteriori e di divisione interna vennero invece realizzate mediante un canticciato intonacato e legno, realizzati su una fascia in legno posta nella parte inferiore. Poiché questa seconda tipologia risultava estremamente aggraffabile da parte degli agenti atmosferici e biologici, oltre alla fascia in legno, si rivestivano con delle pannellature le parti esposte all'esterno.



- LEGENDA:
- 1) Pannellatura per protezione;
 - 2) Intonaco;
 - 3) Fascia di protezione;
 - 4) Canticciato;



MODELLO DELLA TAMPONATURA

VISTA DELLE COPERTURE